



Emilia Romagna

***IMPRESE STRANGOLATE DAI COSTI E DAI MANCATI
PAGAMENTI. CROLLA LA FIDUCIA: NON SI
INTRAVERDE VIA D'USCITA***

SIAMO IN RECESSIONE

Bologna, 14 Maggio 2012



Freni

Ricerche Sociali e di Marketing

Pesante rallentamento dell'attività (comunque preannunciato)

Profonda preoccupazione per la caduta degli ordinativi (attesa un'ulteriore flessione)

Nessun accenno ad un'inversione di tendenza

La domanda interna, fondamentale per le PMI italiane, è in contrazione

I prezzi, causa gli aumenti dell'energia comprimono ancor più la domanda

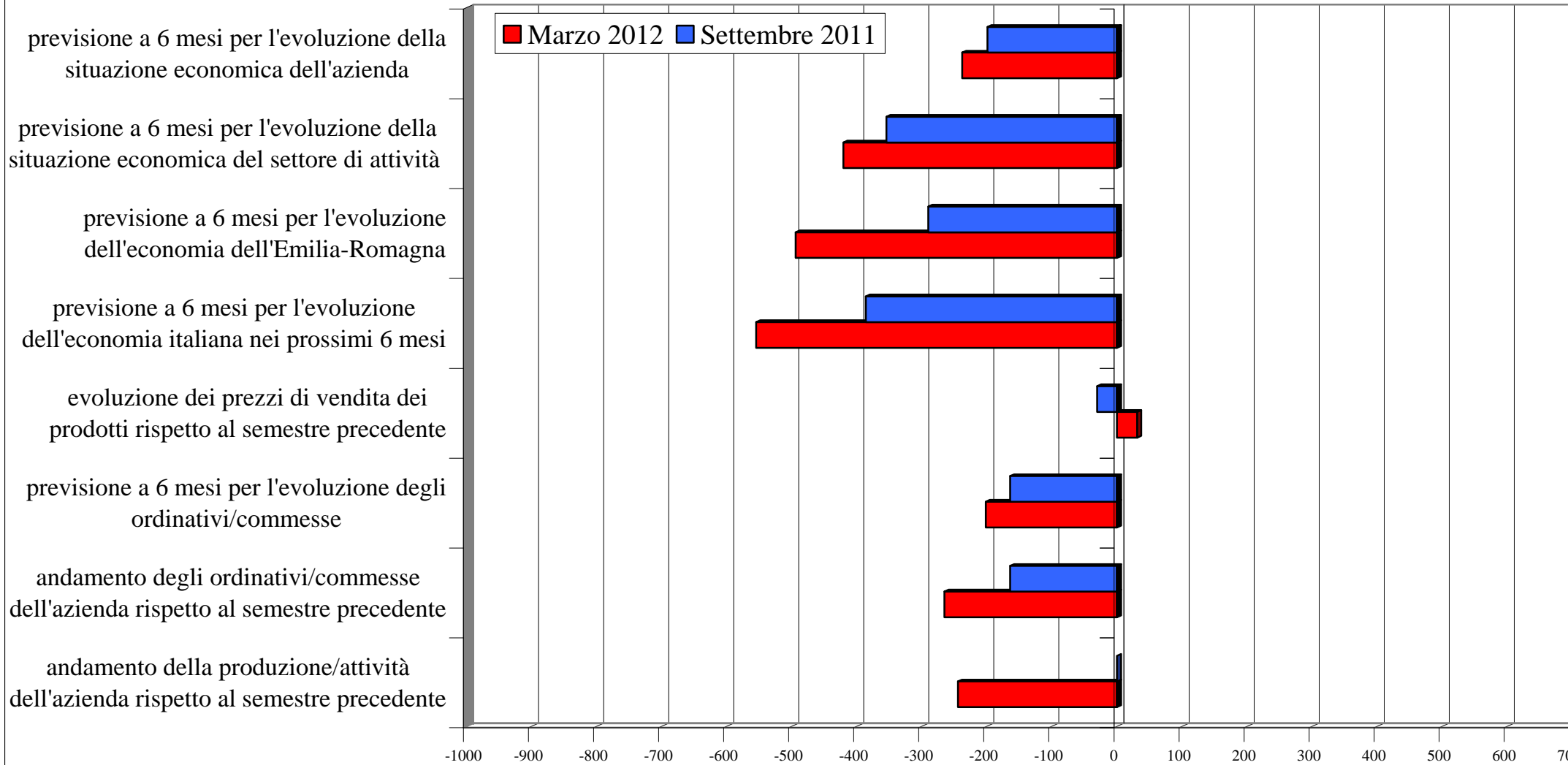
Adesso anche le aziende che operano sui mercati esteri vedono nero

L'occupazione risente della situazione

Il decreto Salva Italia?

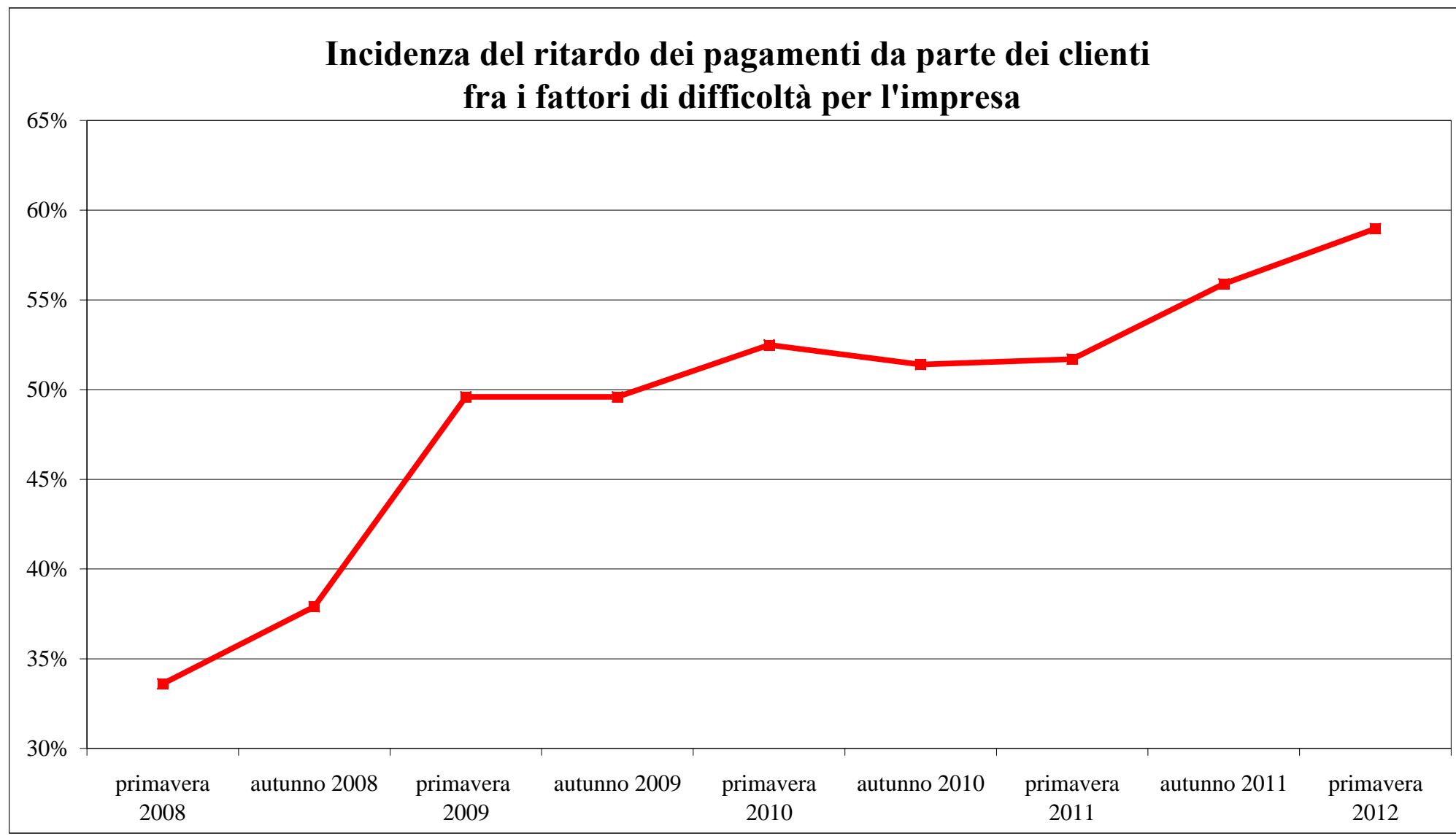
Se vogliamo salvarla, per sanare i conti pubblici si devono tagliare gli innumerevoli sprechi, non aumentare le tasse.

Andamento dell'attività e previsioni a 6 mesi

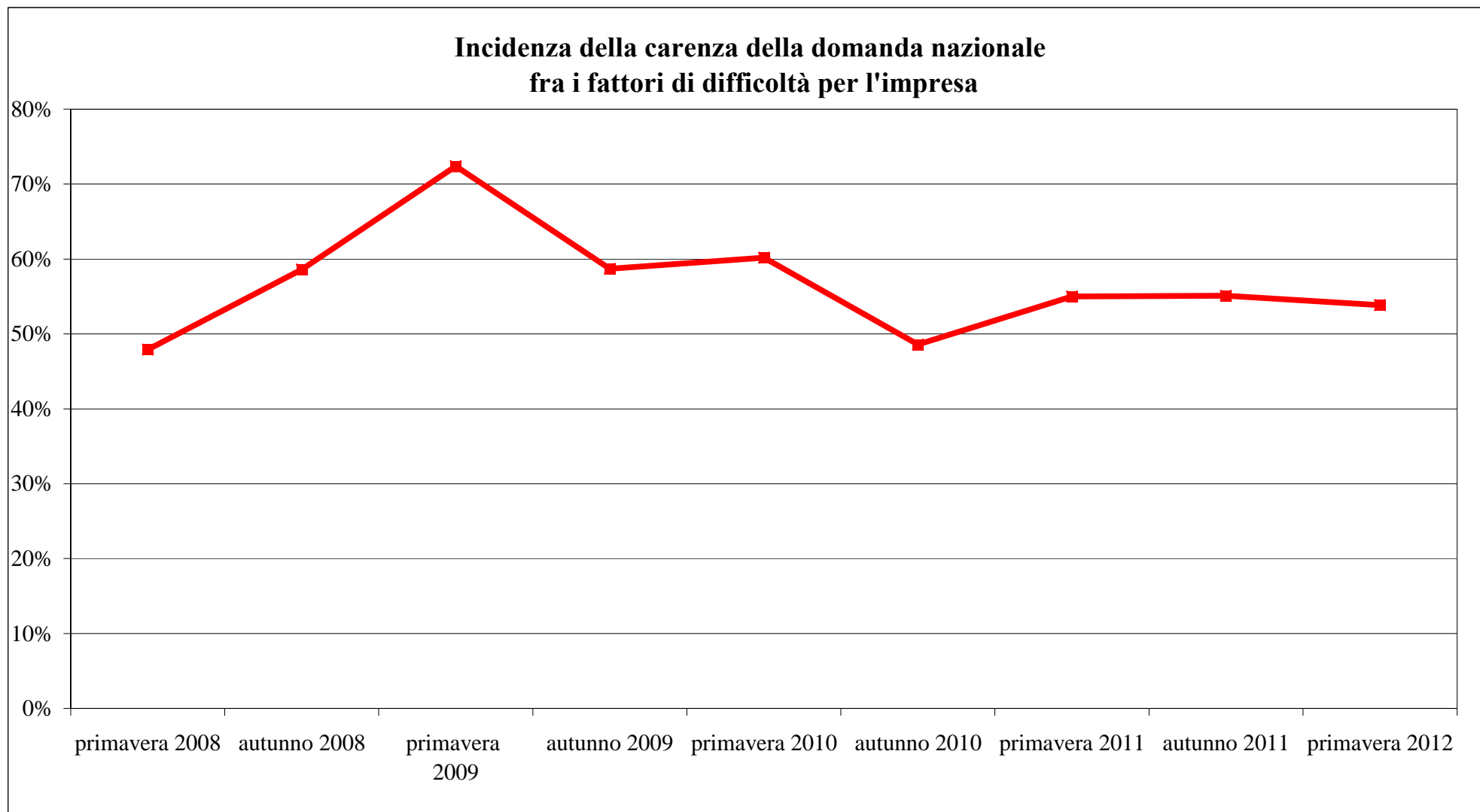


Il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti è a quota circa 60%

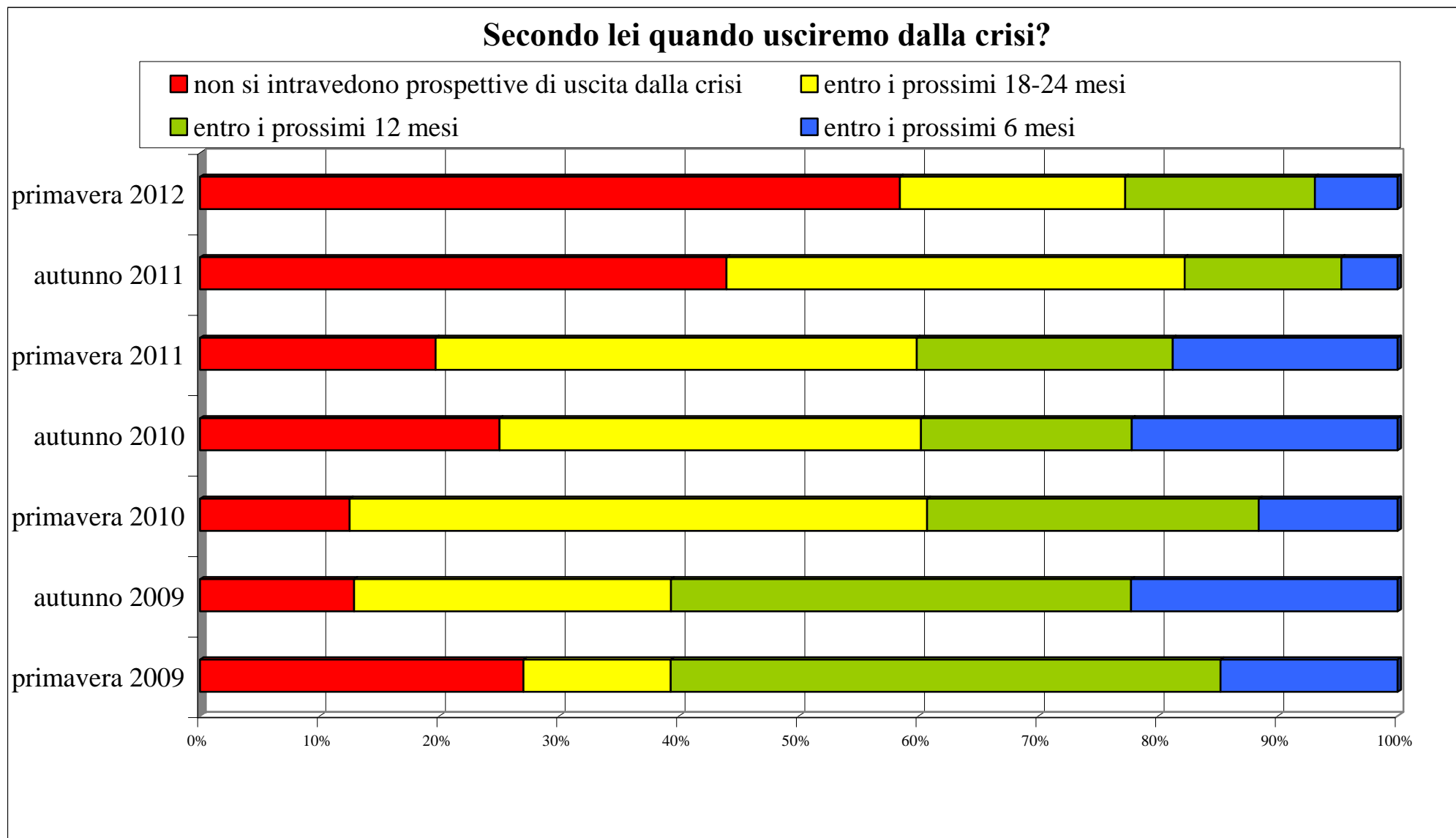
Nelle costruzioni coinvolge 3 imprese su 4.



L'altro aspetto che domina da diverso tempo il quadro congiunturale è la debolezza della domanda interna.



Ma quando usciremo dalla crisi?

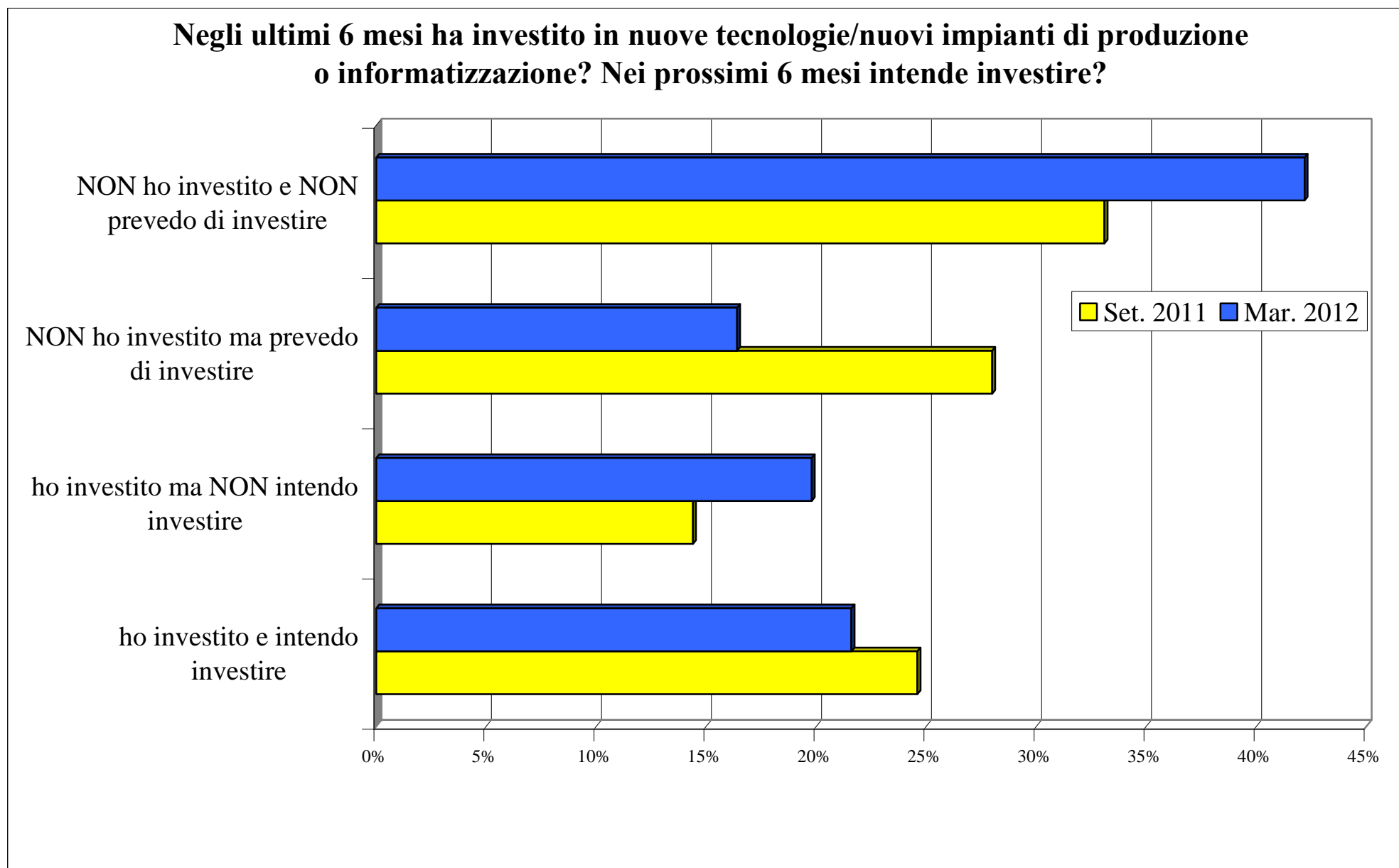


Non si intravedono prospettive di un recupero a breve

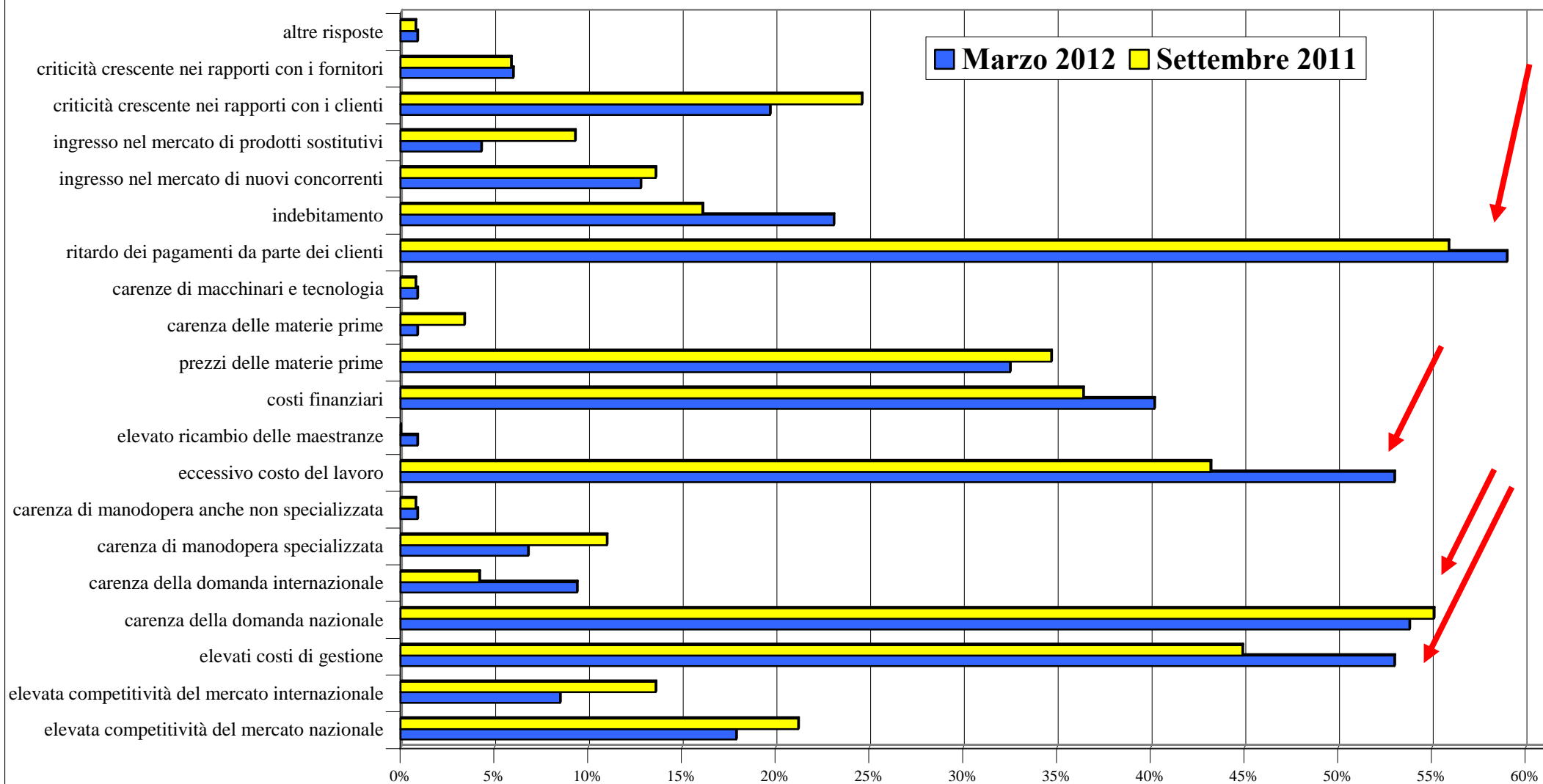


La fiducia degli imprenditori si presenta profondamente corrosa; se nel periodo successivo alla crisi dei mercati finanziari si era consolidata comunque la percezione che in definitiva il peggio della burrasca era stato attraversato, ormai l'attesa prevalente sembra per nuovi sconvolgimenti.

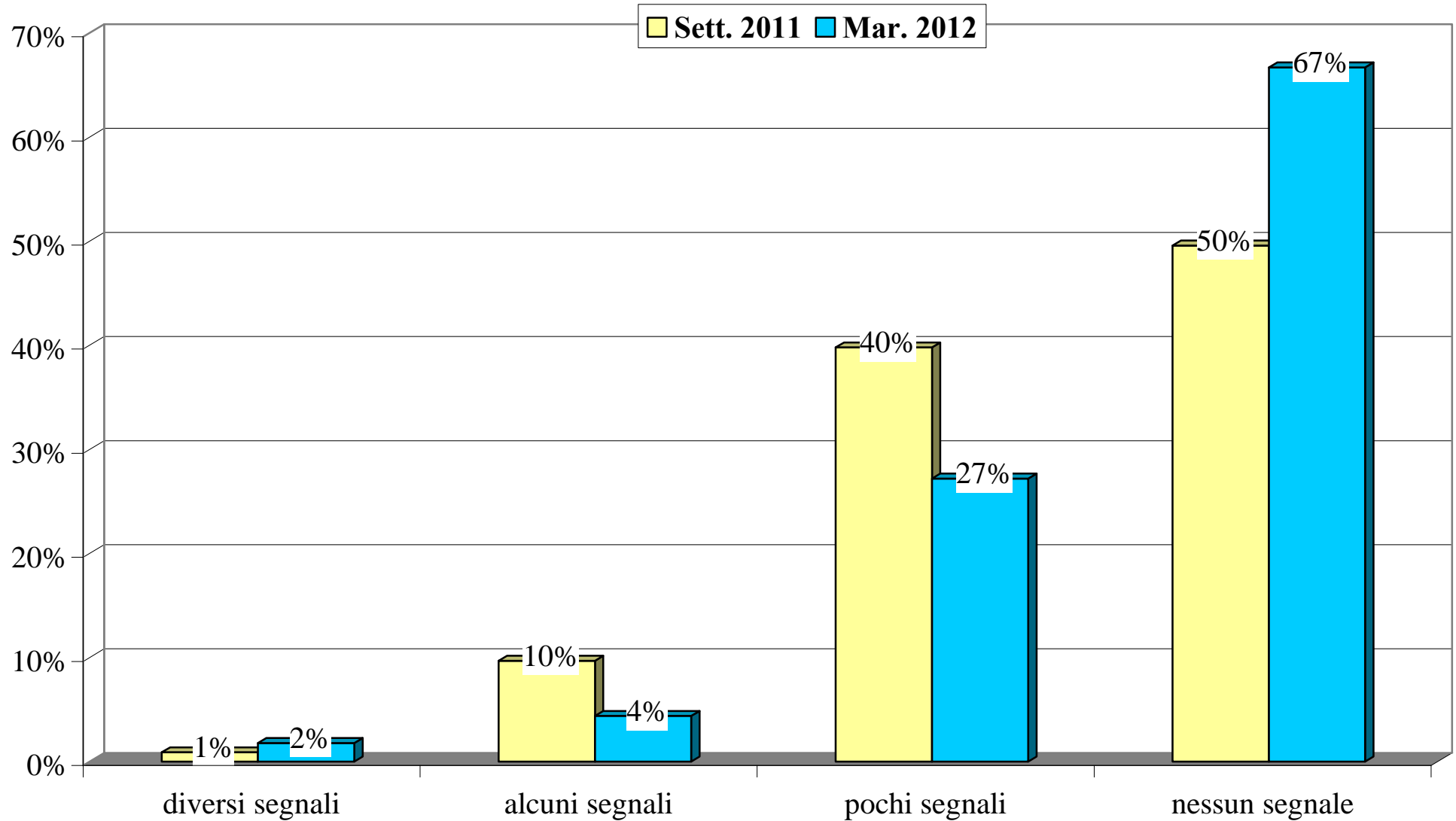
Manca la domanda, manca il denaro, frenano gli investimenti (60% non ha investito)



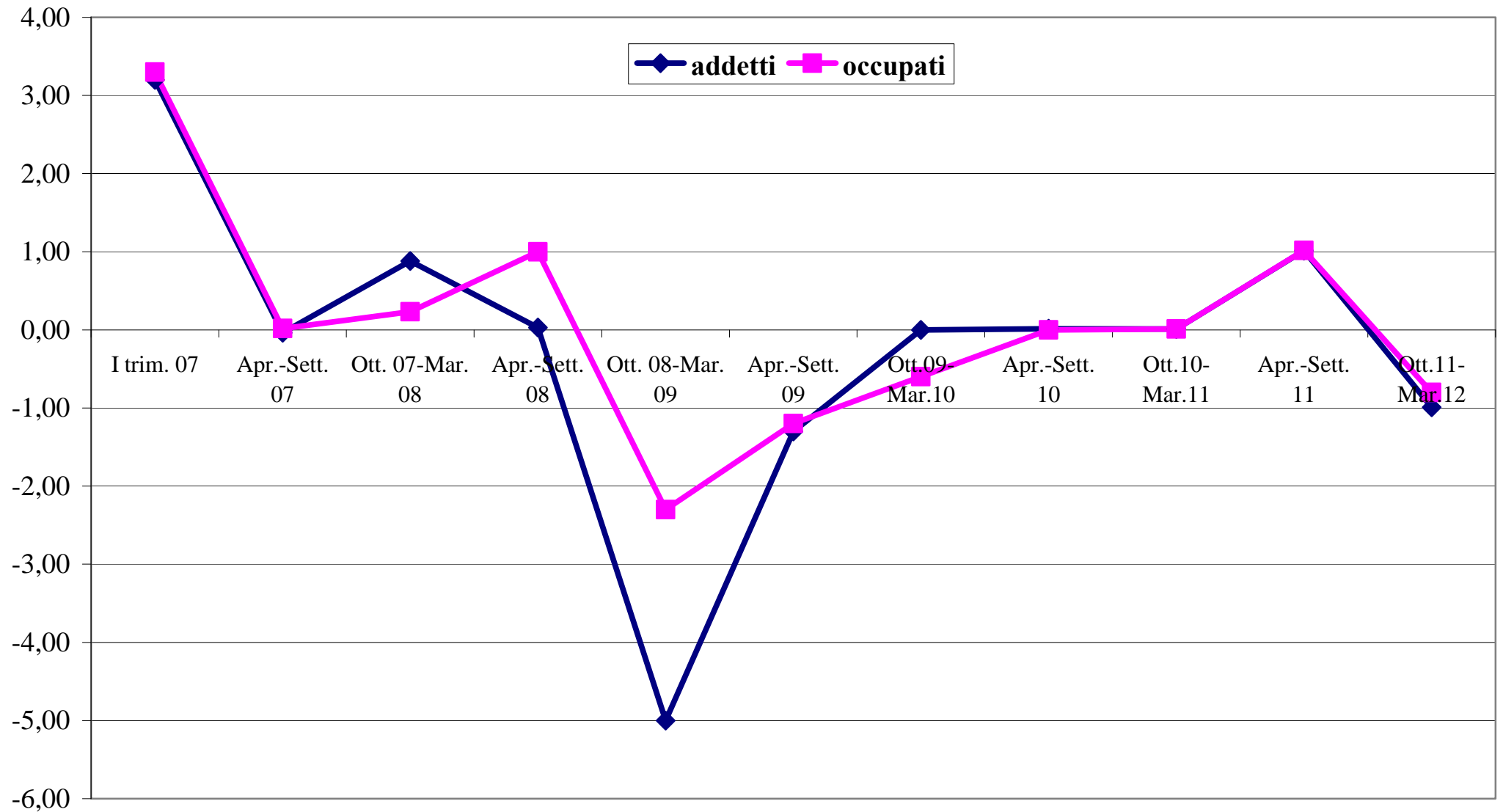
Incidenza dei fattori di difficoltà nella vita dell'impresa



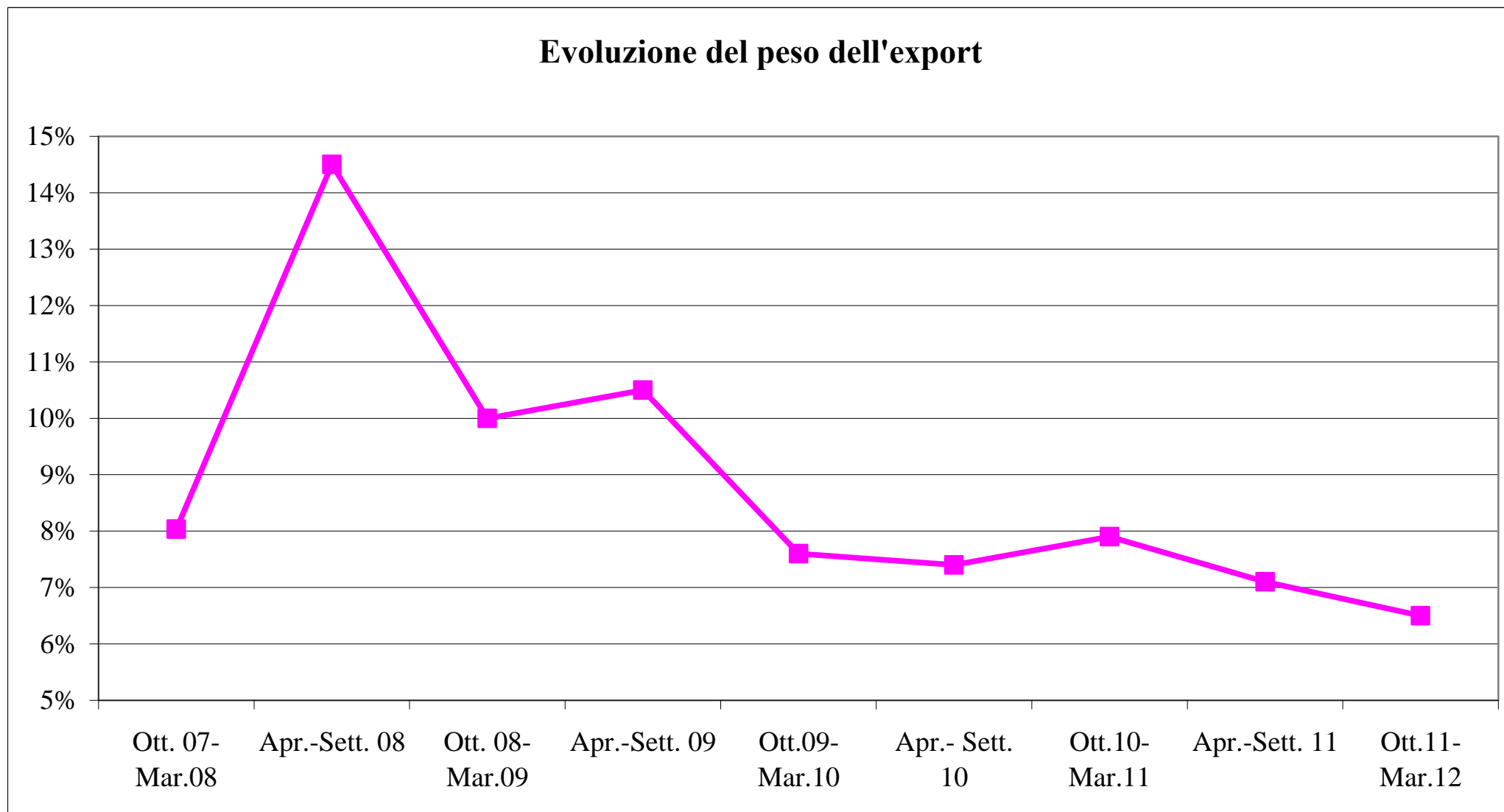
Nel suo ruolo di imprenditore lei ha avuto modo di avvertire qualche segnale di un ritorno alla crescita dell'attività?



Evoluzione del numero degli addetti e degli occupati

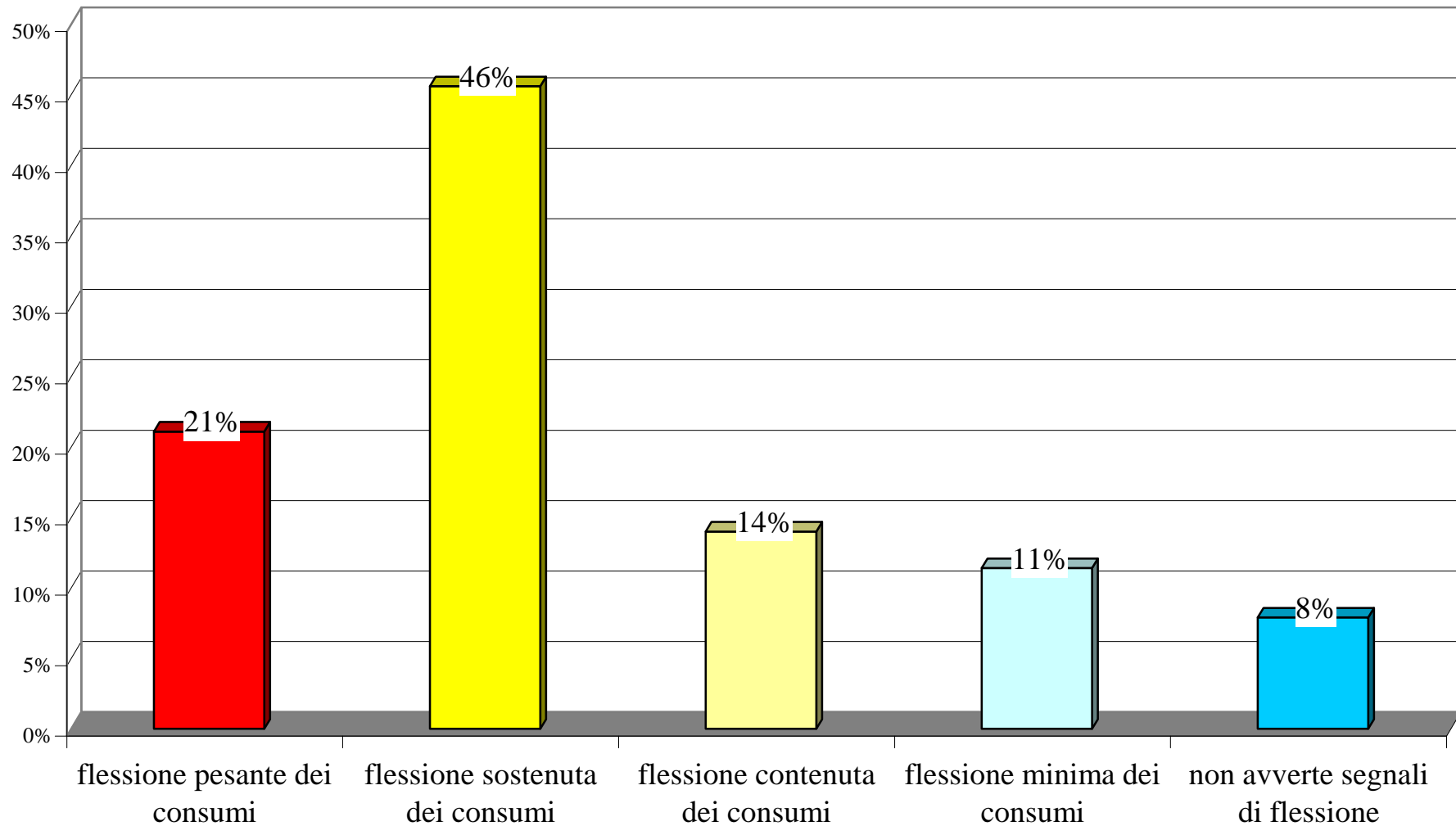


Il peso dell'export risulta in contrazione. Sul totale del campione il peso dell'export scende al **6%** dal precedente 7% (era arrivato a detenere il **15%** prima della crisi internazionale).



Consumi in calo

Rispetto a 6 mesi fa lei ha avuto occasione di percepire segnali di una flessione dei consumi da parte del consumatore finale?



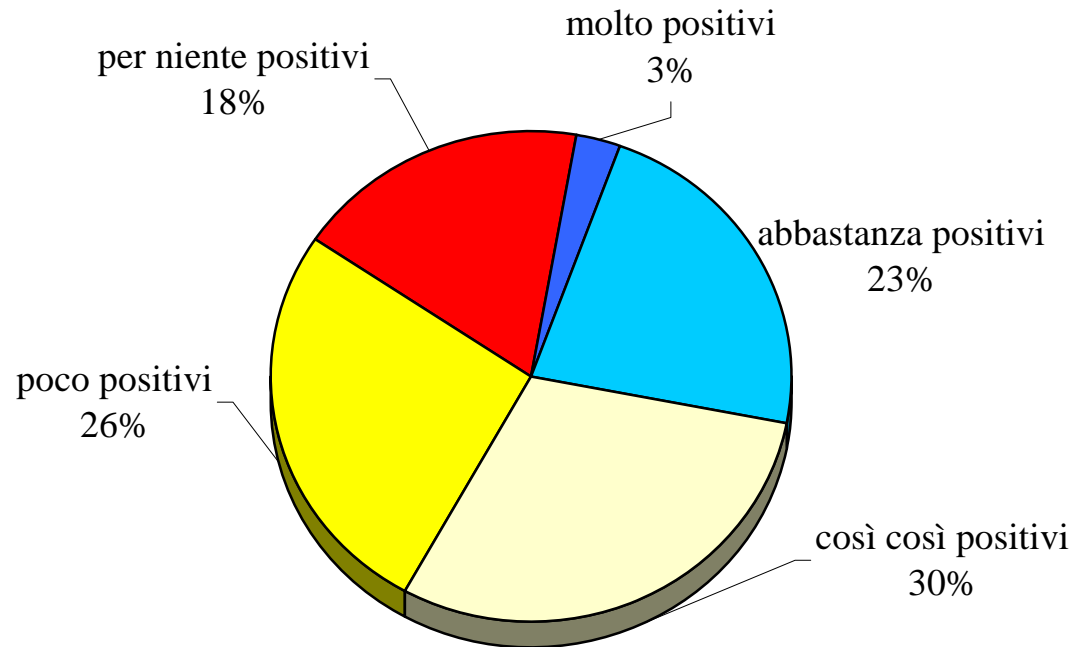
5 MESI DI GOVERNO MONTI

La valutazione dell'azione del Governo: imprenditori tiepidi

un miglioramento sul piano della credibilità nell'ambito istituzionale
e comunque rispetto al governo precedente

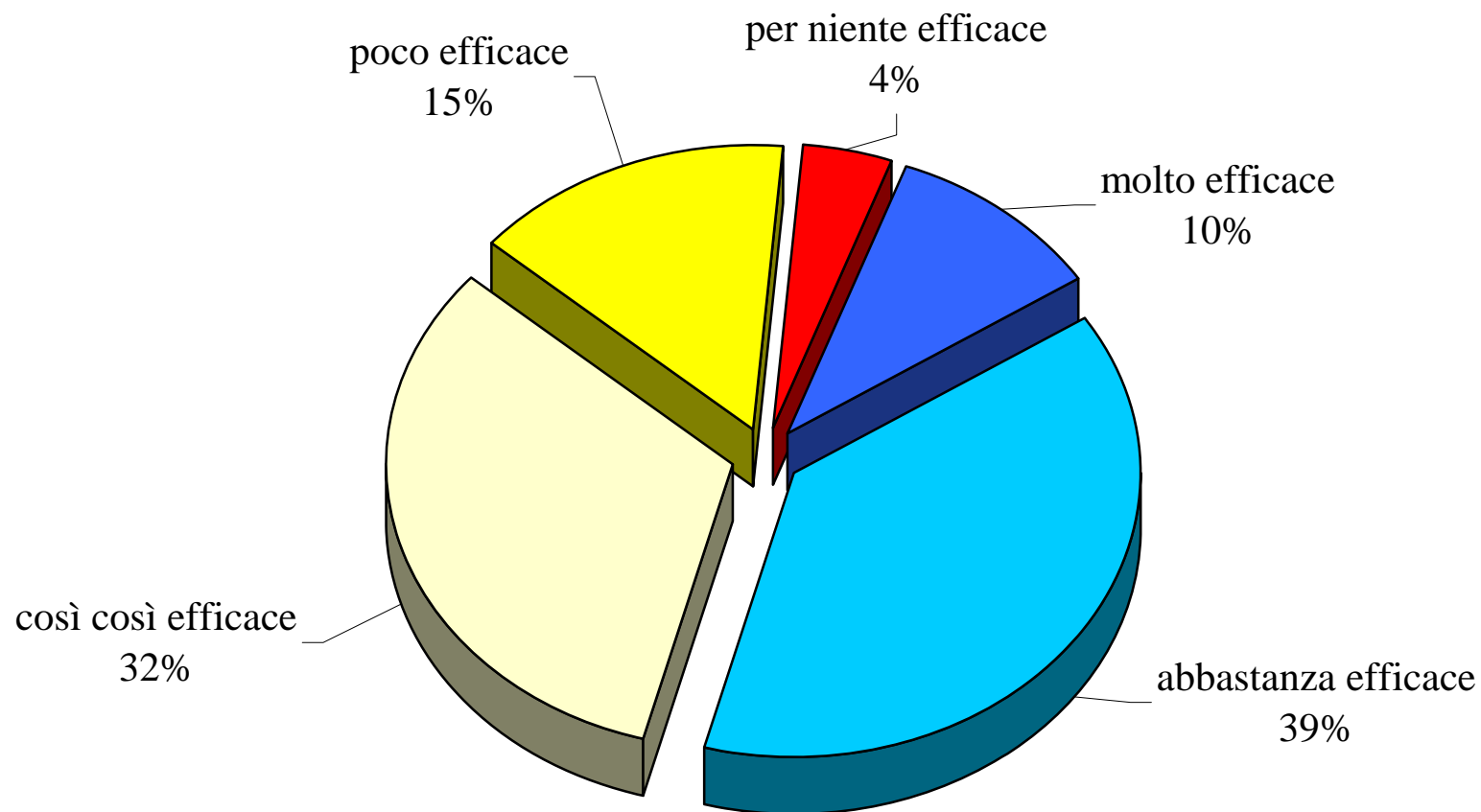
Ma: provvedimenti mirati solo sui settori sociali più fragili
leggerezza dei tagli ai costi della politica
le scelte del Governo penalizzano proprio le P.M.I.

**Come valuta complessivamente i risultati dell'azione dell'attuale governo
dopo 5 mesi di attività?**



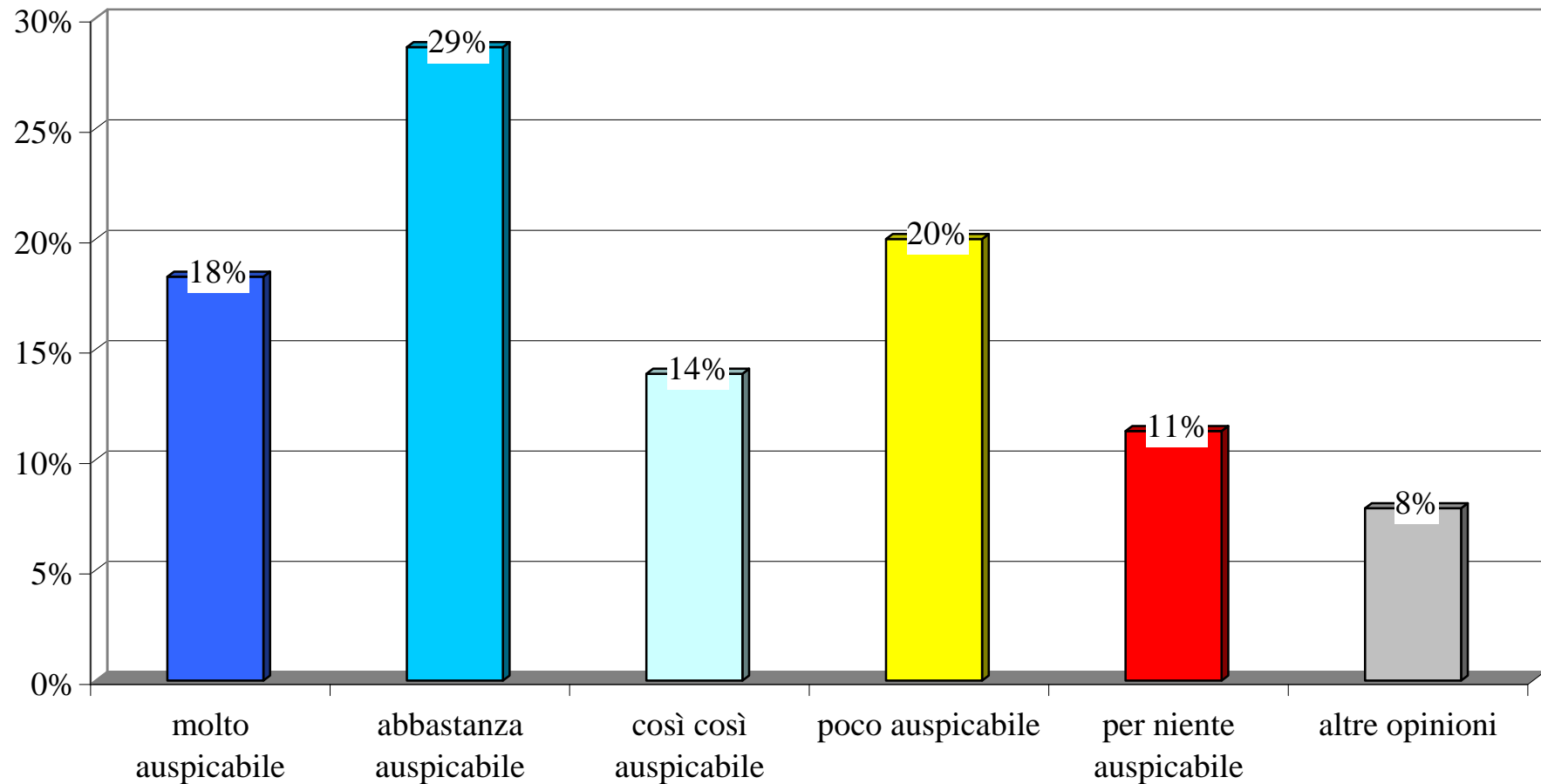
Recupero della credibilità presso gli operatori della finanza internazionale

Come valuta i risultati dell'azione dell'attuale governo per migliorare la percezione da parte dei mercati delle prospettive economiche dell'Italia e far scendere lo spread BOND/BOT?



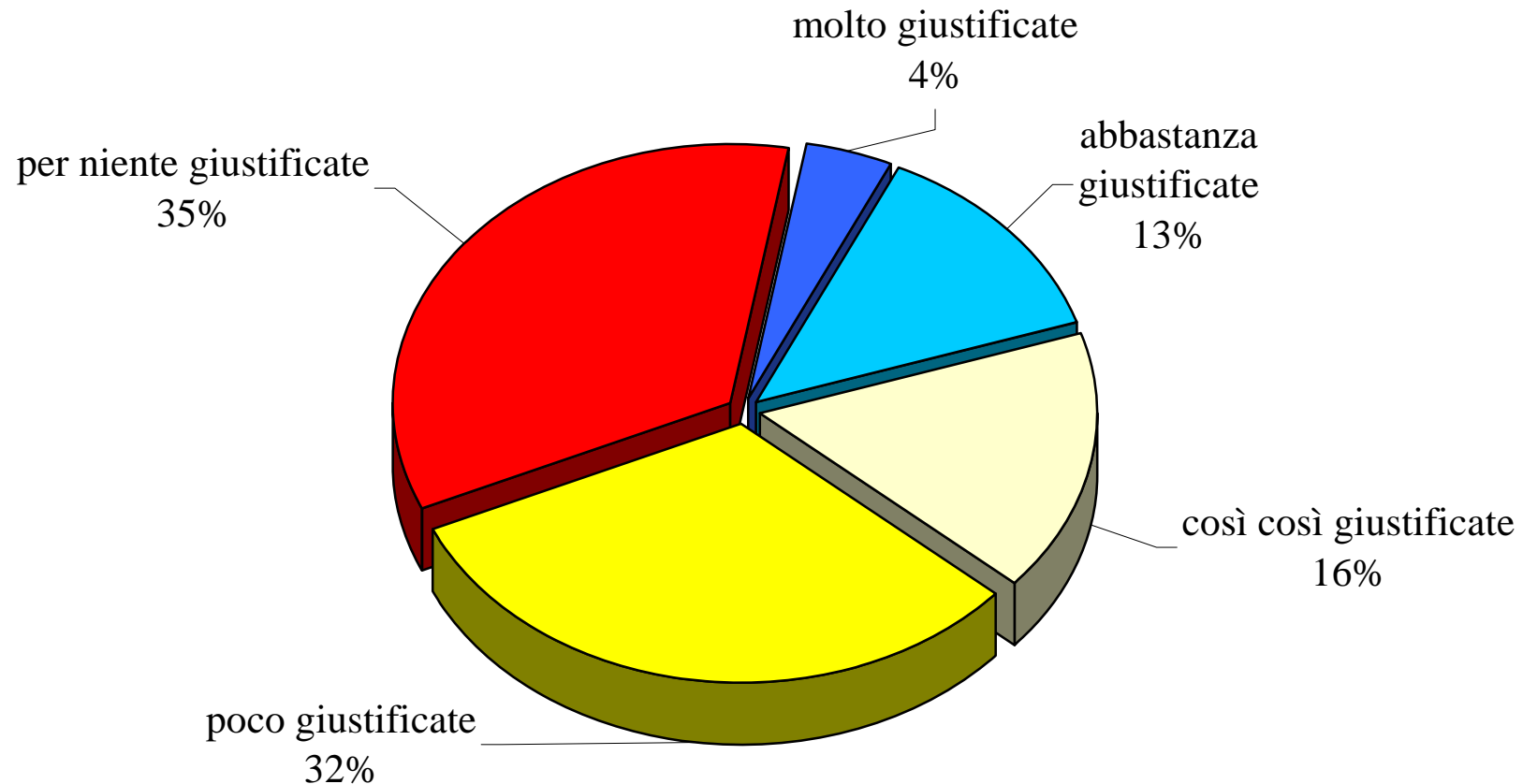
Il vero problema resta la spesa pubblica

Lei ritiene auspicabile per la riduzione del debito pubblico mettere sul mercato attraverso processi di privatizzazione le grandi aziende pubbliche dello Stato e degli Enti Locali?

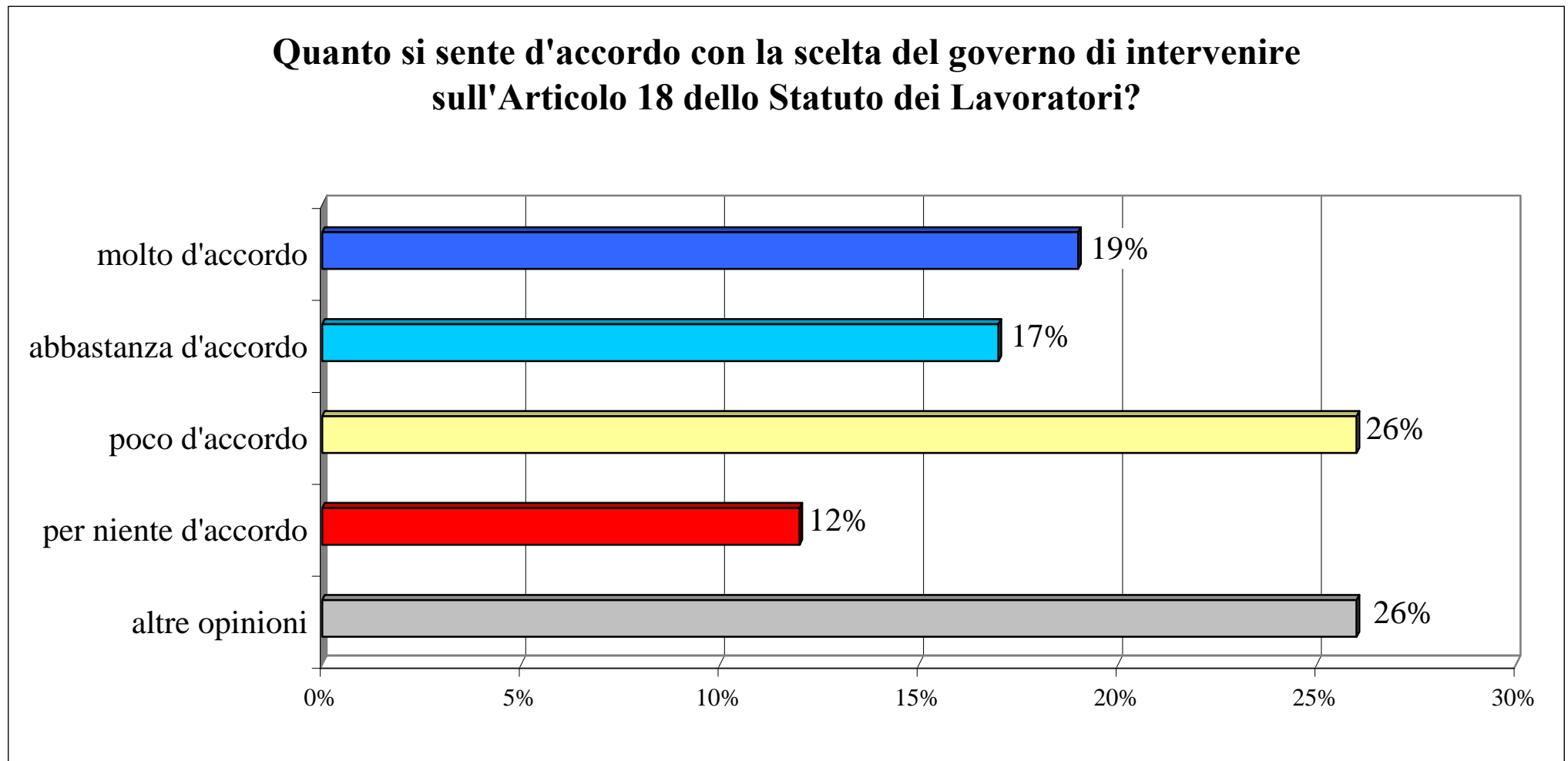


Debole l'azione sulle liberalizzazioni

Dal punto di vista dell'interesse dell'economia nazionale lei ritiene giustificate le resistenze delle categorie alla liberalizzazione dei commerci e delle professioni?



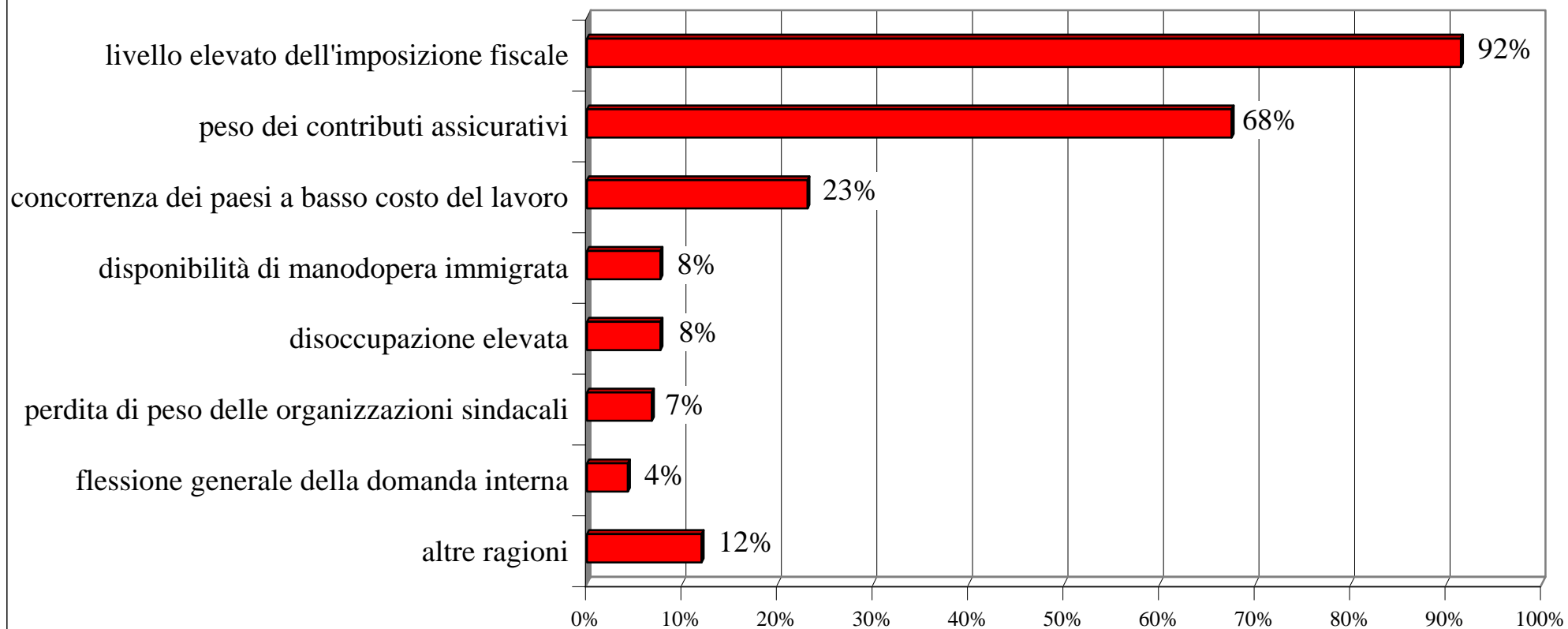
Non è l'articolo 18 il problema vero



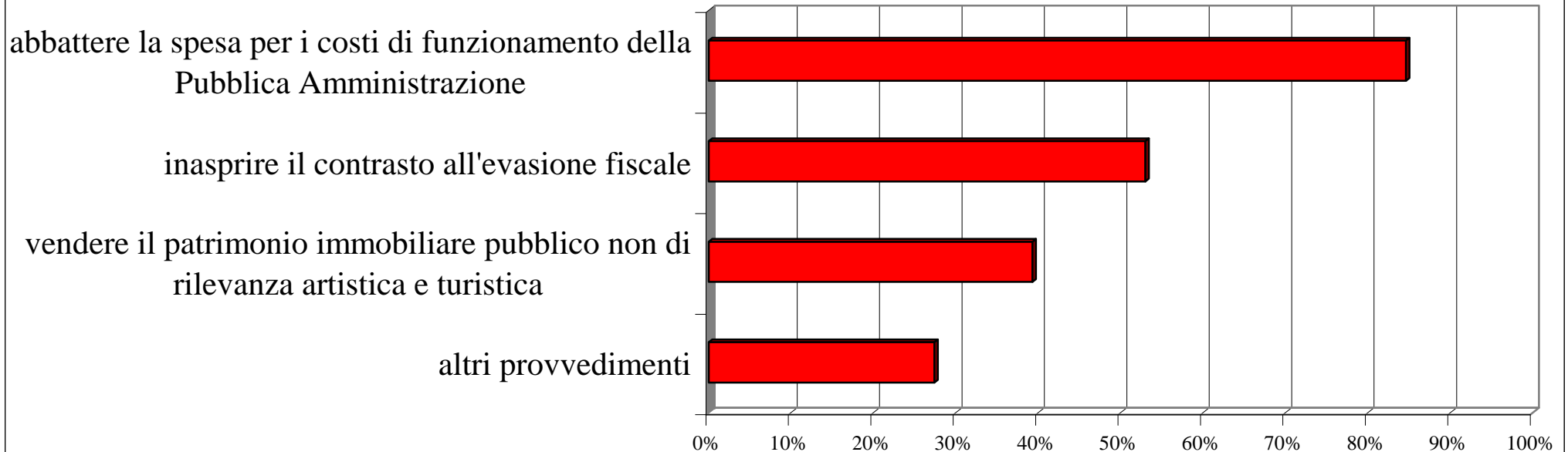
- È stata comunque criticata l'esclusione del settore pubblico dall'intervento sull'articolo 18
- tutta la discussione sull'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori ci sta allontanando dai veri problemi del Paese

Il fisco penalizza le retribuzioni. Così non si è competitivi, così non si cresce

Secondo lei quali sono le cause del basso livello delle retribuzioni in Italia segnalato da Eurostat?



Quali ulteriori interventi sono auspicabili per la riduzione del debito pubblico e della pressione fiscale per rendere finalmente possibile l'innalzamento dei salari?



L'altra principale proposta è il contrasto alla corruzione che fa gonfiare i costi dei lavori pubblici, e quindi la richiesta di norme più pesanti per chi corrompe e chi si fa corrompere.